

# Arsenale, i deputati pd ci riprovano un altro emendamento pro Comune

VENEZIA — La battaglia dei parlamentari veneziani sull'Arsenale non si ferma. Dopo il voto al Senato che in parte è venuto incontro alle richieste del Comune, con una formulazione però che di fatto rende vana la proprietà delle aree nord date in concessione al Consorzio Venezia Nuova per la realizzazione e la gestione del Mose ed esclude il sindaco dalla stanza dei bottoni per la delimitazione dei confini interni dell'Arsenale, tornano alla carica i deputati.

I parlamentari del Pd, Andrea Martella, Pier Paolo Baretta, Delia Murer e Rodolfo Viola hanno presentato un emendamento al decreto-legge per la crescita riguardante l'Arsenale di Venezia che «migliorando il testo uscito dal Senato», punta a garantire «una proprietà piena al **Comune di Venezia**, con i relativi introiti». Il decreto sulla «crescita» sarà in discussione da oggi alla Camera. «L'emendamento infatti - spiega Martella - prevede che i canoni di concessione, già previsti o che dovranno essere richiesti ad ope-

ratori economici ed istituzionali, vengano versati al Comune». L'esponente democratico sottolinea come nell'emendamento «non si preveda l'uso gratuito dell'Arsenale Nord e delle porzioni utilizzate per la gestione e la manutenzione del Mose. Infine, si prevede che il Comune partecipi alla perimetrazione ed alla delimitazione del compendio con gli altri soggetti interessati».

L'obiettivo è fare in modo che il Comune torni a poter decidere sul complesso dell'Arsenale con un piano strategico che ne salvaguardi funzioni attuali ma anche la piena usufruibilità da parte dei cittadini, che oggi possono entrare all'Arsenale solo in occasione di particolari iniziative, come sono le Biennali o come è stata la Coppa America la scorsa primavera. Tra i nodi in discussione anche la proprietà della Marina riconfermata non solo per i compiti istituzionali, il che fa presagire il rischio di possibili vendite future.

